Provocatorio gesto del governo a Caserta in sostegno del monopolio

La Saint-Gobain assediata dalla polizia per lo sciopero contro i licenziamenti

Stato d'assedio a Caserta per lo sciopero alla Saint-Gobain. Un provocatorio schieramento di celere in assetto di guerra, carabinieri, e agenti di polizia: un migliaio di uomini mandati a fronteggiare minacciosi tre o quattrocento operai che scioperavano contro i licenziamenti. Perché questo enorme, spropositato apparato repressivo sia intervenuto a difendere il monopolio, era l'interrogativo che si ponevano tutti ieri mattina.

Qui nello stabilimento di Caserta della Saint-Gobain come del resto in quelli di tutto il gruppo, si sta attuando il programma chiamato eufemisticamente di «alleggerimento», per cui il monopolio intende licenziare 600 operai complessivamente.

Dai primi di aprile a Caserta sono state licenziate sette persone e da allora gli scioper aziendali si sono alternati a quelli proclamati nazionalmente per il contratto di lavoro, fino a martedì 30 aprile quando gli ultimi due licenziamenti anno provocato lo sciopero ininterrotto che ieri proseguiva ancora. Come negli altri stabilimenti del gruppo francese, i licenziamenti sono del tutto ingiustificati. Nel 1961 a Caserta tra operai, impiegati ed equiparati erano 1407, nel 1968 sono scesi a 893, mentre la produzione è aumentata con un indice pari a quello nazionale ce è del 13%.

Da un anno vengono adottati licenziamenti indiscriminati e senza preavviso. Tutto questo deve cessare, sostengono i lavoratori, i quali chiedono innanzitutto la contrattazione dei livelli di occupazione e degli organici di reparto.

Contro la loro lotta ieri si è avuta la provocazione poliziesca che è stata rintuzzata con calma e fermezza.

Centinaia di voci si levavano tra gli operai che affollavano la strada: «Il ministro del lavoro Bosco, che viene eletto a Caserta, chiede solo voti ma non interviene nelle lotte del lavoro», dicevano alcuni.

Altri ricordavano con ironia, le parole di Nenni per cui oggi in Italia si potrebbe protestare liberamente, e mostravano il provocatorio schieramento di polizia. Moltissimi gridavano: «Tutti dichiarano di fare una politica per i lavoratori, ma ora che il governo ci ha mandato contro la polizia con noi ci sono solo i deputati comunisti».

Nel pomeriggio, mentre ancora durava lo stato d'assedio intorno allo stabilimento letteralmente circondato di agenti, i lavoratori si sono riuniti in assemblea per decidere sulle forme di lotta e per discutere l'impegno preso dal prefetto per immediate trattative, a condizione che venga prima ripreso il lavoro. Molti operai hanno dichiarato che se esiste effettivamente la volontà di risolvere la vertenza le trattative possono iniziare anche mentre dura lo sciopero.

Nella foto: **lo schieramento poliziesco che ieri ha letteralmente circondato la Saint-Gobain e bloccato tutte le strade che portano allo stabilimento, è stato senza precedenti.**

Fra breve l'istruttoria

Eboli: la magistratura indaga sui sindaci ed assessori dc e psdi

Alcuni dei denunciati sono candidati del PSU

Uno scandalo di grosse proporzioni, che è un chiaro esempio del livello di degradazione a cui è stata abbassata la vita politica amministrativa nel Salernitano dalla formula di cento-sinistra, si profila ad Eboli, dove tutti i sindaci democristiani e socialdemocratici, susseguitisi dal 1957 ad oggi, unitamente ad una trentina di amministratori, sono sotto inchiesta, ed, a quanto risulta, denunziati per interesse privato in atti di ufficio.

L'azione è stata promossa dalla Procura della Repubblica di Salerno ed è dato per certo che l'istruttoria formale si aprirà in questa settimana. Si tratta di noti esponenti locali, fra i quali l'attuale sindaco in carica, Isaia Buonavoglia, Mario Vignola e Riccardo Scocozza, già sindaci di Eboli, nonchè Renato Petraglia, assessori, tutti e tre del PSU.

Sotto il capo di imputazione sono racchiusi vari reati che vanno dalla violazione del regolamento edilizio fino alla concessione abusiva di suoli comunali e così via.

La notizia della denuncia è scoppiata improvvisa e non ha mancato di suscitare impressione nell'opinione pubblica specialmente in considerazione del fatto che alcuni dei denunciati sono candidati nel PSU.

Verso lo sciopero

Assemblea dei lavoratori alberghieri

Per la vertenza nazionale dei lavoratori alberghieri, la FILCAM - CGIL, ha indetto per stasera alle ore 17,30, presso il salone della Camera del Lavoro, un'assemblea generale dei lavoratori di albergo di Napoli e provincia. All'assemblea interverranno dirigenti nazionali della FILCAMS (sono stati anche invitati i dirigenti provinciali degli altri sindacati del settore) e saranno discussi i punti qualificanti della piattaforma rivendicativa: paga fissa, istituzione di un meccanismo automatico di scala mobile, riduzione dell'orario di lavoro a 44 ore settimanali, parità normativa tra salariati e impiegati ecc.

Non si esclude che possa essere proclamato un primo sciopero della categoria, nel quadro delle azioni di sciopero articolate decise unitariamente in sede nazionale dalla CGIL, CISL e UIL.

lettere al giornale

I lavoratori denunciano la «legge truffa» sulle pensioni

Saranno pochissimi coloro che potranno andare in pensione col 65% del salario

A mio parere il P.C.I. e la nostra stampa hanno lasciato qualche lacuna nel trattare il problema della legge-truffa governativa sulle pensioni.

E' giustissimo illustrare gli aspetti negativi della legge circa gli irrisori aumenti per le pensioni in atto: aumento di 80 lire al giorno per le pensioni contributive, e di 40 lire al giorno per le altre categorie. L'abolizione, poi, della pensione di anzianità ed il ripristino dell'odiosa trattenuta ai pensionati costretti a continuare a lavorare non hanno bisogno di alcun commento.

Ma il tema più importante, secondo me, è quello di distruggere il mito delle pensioni future agganciate all'ultima retribuzione. Il 26 aprile scorso il ministro Bosco nell'illustrare alla TV il decreto governativo ha avuto il coraggio di sostenere che le pensioni di vecchiaia italiane sono tra quelle al più alto livello europeo. Ha affermato che, se riferite all'ultima retribuzione, le nuove pensioni, rispetto a quelle calcolate con il vecchio sistema sono aumentate mediamente dal 40 al 65 per cento. Ciò è tanto falso che il governo è stato costretto a introdurre nella nuova legge una norma che dà facoltà al futuro pensionato di scegliere il vecchio sistema di calcolo se con esso ottiene una pensione più vantaggiosa.

In modo particolare voglio sottolineare un'altra cosa. Il ministro Bosco si è ben guardato dal dire che per avere una pensione pari al 65 per cento del salario occorrono 40 anni di contribuzione. Ecco, l'inganno sta proprio qui: nel disinformare con tutti i mezzi propagandistici di cui dispone e abusa, l'opinione pubblica in modo da far nascere in essa — ad arte — l'illusione che tutte le pensioni future saranno pari al 65 per cento (o addirittura negli anni a venire, all'80%) della retribuzione media degli ultimi tre anni.

Ora, parliamoci chiaro: quanti sono i lavoratori che al raggiungimento dell'età pensionabile avranno il privilegio di far valere 40 anni di contribuzione? Molto pochi: 5 o 6 su cento! E saranno ancora di meno in avvenire, dato che ora si studia di più e s'incomincia a lavorare più tardi. Del resto, la contribuzione dei dati di Bosco è molto semplice: durante la discussione in Parlamento della famigerata legge 238, dai parlamentari del centro sinistra è stato detto e ripetuto più volte che i pensionati di anzianità (cioè coloro che hanno avuto pensione con 35 anni di contributi) sono 70 000 in tutta Italia. Ebbene, se i 35 anni di contribuzione li hanno raggiunti soltanto in 70 000, quanti saranno quelli che arriveranno a 40 anni di contribuzione?

Queste cose bisogna dirle alla gente in modo chiaro e semplice, facendo degli esempi. Bisogna dire che la pensione pari al 65% del salario medio l'avrà soltanto chi potrà far valere 40 anni di contribuzione; con 30 anni di contribuzione la percentuale scenderà al 48,75%; con 20 anni di contributi sarà del 32,50 per cento, e che con 15 anni di contribuzione (periodo contributivo minimo stabilito dall'INPS) la percentuale sarà del 24,37%!

Ripeto che queste cose bisogna dirle all'elettorato con tutti i mezzi: attraverso l'Unità, nei comizi, a «tribuna elettorale» e con manifesti e volantini.

Con tanti cordiali saluti.

ANGELO BEARZATTO
(Milano)

«On. Rumor, grazie della sua lettera ma non voterò per il suo partito e i suoi alleati»

Vi sarei grato se voleste pubblicare questa lettera indirizzata al segretario della DC:

«Onorevole Rumor, la ringrazio molto della "disinteressata" premura di cui ella ha voluto farmi oggetto con la sua pregiata missiva e soprattutto del lusinghiero invito rivoltomi ad un reciproco scambio di idee tendente (se ho ben compreso) ad una cordiale amicizia. E' davvero commovente tutto ciò, soltanto mi pare di scoprire che questa sua lodevole modestia, onorevole Rumor prenda avvio da un calcolo ben determinato, che è superfluo precisare.

«Le dirò che essendo io un pensionato della previdenza sociale, non voterò per lei nè per il suo partito, come non voterò per gli alleati della Democrazia cristiana siano essi al governo o fuori, poichè gli uni e gli altri, tutti d'accordo, fecero "pollice verso" contro noi pensionati quando si trattò di votare per il miglioramento delle nostre pensioni di fame.

«Ma non è soltanto codesto il motivo del mio diniego in fatto di voto, ve ne sono altri infinitamente più seri che per non inquietarla mi asterrò dal riferirle».

GIACOMO VALLUCCI
(Roma)

Una percentuale troppo bassa per i «minimi», ed irrisoria per le pensioni un po' più alte

E' mai possibile che nessun giornale apra gli occhi a tanta povera gente che crede fermamente (e ti guarda male se la contraddici...) d'avere ottenuto col 1° maggio l'aumento del 10 per cento della pensione?

Non so se volutamente o meno, ma giornali, Radio e TV, parlano di questo aumento del 10%, senza però precisare che è una percentuale mediata e che praticamente questo misero (porca la miseria!) tanto decantato aumento è fatto ancora col medesimo danaro del povero pensionato, più che beffato dopo una vita di lavoro e di sacrifici.

Ecco: i giornali onesti dovrebbero pubblicare un bel tabellone a caratteri cubitali (quelli usati per famigerati telitti) con i seguenti dati:

L'aumento è di L. 2 400 mensili dal 1° maggio 1968 per i pensionati «dipendenti». Pertanto, per le sottoindicate pensioni si avrà il seguente aumento in percentuale:

L.	15 600	= aumento	15,38%
»	19 500	= »	12,30%
»	30 000	= »	8,00%
»	40 000	= »	6,00%
»	50 000	= »	4,80%
»	60 000	= »	4,00%
»	70 000	= »	3,428%
»	80 000	= »	3,00%
»	90 000	= »	2,666%
»	100 000	= »	2,40%

Per i pensionati «indipendenti» l'aumento è di L. 1 200 mensili. Perciò, a parità di pensione, la percentuale d'aumento è esattamente la metà di quella dei pensionati dipendenti, come sopra indicato.

E, povera la miseria, dalla suddetta tabella si vede chiaramente che si è tolto agli uni per dare agli altri. E questa mi sembra proprio la politica delle defunte monarchie assolutiste «Divide ed impera».

Altro che progresso... povera la miseria!

E BRUNO FUMAGALLI
(Canonica d'Adda)

Continuano a pervenirci in gran numero lettere e proteste di pensionati e lavoratori in relazione alla nuova legge sulla riforma delle pensioni. Non ci è purtroppo possibile pubblicare tutti gli scritti, ma assicuriamo i lettori che terremo conto delle loro osservazioni. E ricordiamo a tutti l'impegno preso dal PCI «Nel nuovo Parlamento presenteremo una nuova legge con le nostre proposte e chiederemo che venga discussa con assoluta urgenza». Ringraziamo: Fiore CIACCHI (Milano), Antonio NUMERATI (Rovigo), Tino ZAPPINI (Milano), Augusto R. (Savona), Fernando C. (Napoli), Paolo M. (Pietra Ligure), «Un gruppo di pensionati d'anzianità di una grande azienda» (Firenze), Aldo BERSELLI (Terni), Francesco LEGUAZZI (Milano), G. MALACARNE (Genova), «Un pensionato di gli enti locali» (Torino), «Un gruppo di pensionati INPS» (Milano), Domenico LEIA (Siracusa), Rosa CARBONI (Bologna), Michele T. (Milano), «Un pensionato marittimo» (Roma), U.C.F. (Milano), G. MARCIANO (Napoli).

Un fallimento cominciato con l'abbandono dei motivi ideali che animavano Nenni e l'ex PSI

Giudicando dal mio limitato punto di vista, ritengo che gli elettori tendano ad interpretare in modo incompleto ed inesatto la posizione critica delle sinistre verso gli sviluppi nell'ex PSI confluiti nel PSU. Mentre a molti dei miei conoscenti, che pure avevano accolto con una certa speranza l'inserimento dei socialisti nel governo, appaiono oggi chiari i risultati concreti negativi, quasi nessuno riesce a cogliere il cedimento ideologico che sta alla base del fallimento del centro sinistra.

Mi pare che in questo modo resti ignorato l'elemento essenziale di valutazione del momento, ossia lo scivolamento nennianо sulle posizioni di una socialdemocrazia squallidissima come e quella italiana.

Evidentemente il cedimento di Nenni non si è verificato nel momento in cui è andato al governo, ed il suo fallimento non si è constatato soltanto alla resa dei conti dell'ultima legislatura. Nenni ha ceduto ed è fallito politicamente quando ha abbandonato i motivi ideali che lo animavano e che ne avevano fatto uno stimato capo della classe lavoratrice italiana.

Non si tratta perciò di una massa tattica sbagliata ma di un autentico voltafaccia che denota una incredibile povertà concettuale. Esaminato sotto questo aspetto l'infelice esperimento nennіano, oltre a permettere una spiegazione politica dei rotteschi governativi (scuola, pensioni, condizione operaia, lotta per la pace, garanzie costituzionali, ecc.) fornisce utilissimi insegnamenti anche ai cittadini progressisti meno terrati in questioni sociologiche.

Comprendo che un discorso ideologico ha poco smercio in una «civiltà» dei consumi, penso nondimeno sia un errore restringerlo agli ambienti intellettuali.

Come è noto uno dei danni più gravi dell'esperimento di centro-sinistra è stato l'abbassamento del livello politico nazionale, conseguente alla rivalutazione dei socialdemocratici, al rafforzamento dell'attuale gruppo dirigente democristiano a danno di quelli orientati verso un rinnovamento democratico del Paese, all'apertura di una breccia al neo qualunquismo.

Personalmente, malgrado tutto, continuo a distinguere nettamente un Nenni da uno Scelba, un De Martino da un Andreotti, un Lombardi da un Tanassi. E non credo neppure che i vari Pieraccini si accontentino del posto di contabile loro offerto dai capitalisti nostrani. Credo comunque che sarebbe opportuno dirigere maggiormente quel basilare patrimonio ideologico comune alla nuova sinistra che costituisce l'unica prospettiva di pacifica evoluzione democratica della nostra società.

FRANCESCO BERNARDINI
(Torino)

Canzoni e ballate di Enzo Jannacci al «Politeama»

Vengo anch'io! No, tu no!

Anche se il recital di Enzo Jannucci ha avuto due sole repliche, vogliamo scriverne per fare alcune considerazioni su un tema, quello della canzone, che tanto affanna e preoccupa editori e canzonieri napoletani. Il fatto è che, come lo ha dimostrato Jannacci, se c'è, oggi, in Italia, un dialetto «popolare» o in via di diventarlo, questo è il dialetto milanese; il quale, attraverso i suoi scrittori e teatranti, con le canzoni del dopoguerra, ha «scoperto» un mondo «reale» e popolare: una verità esemplare che caratterizza il clima umano e poetico della vita di una grande metropoli moderna. Così, le canzoni milanesi, sono le uniche, ora, ad essere davvero popolari e «attuali», attingendo a motivi non gratuitamente sentimentali o retorici ma a sentimenti e a umori alla stragrande maggioranza degli uomini comuni.

Le canzoni e le ballate che Jannacci ha presentato nei due spettacoli napoletani appartengono al repertorio ispirato al mondo del sottoproletariato cittadino; un repertorio che ha i suoi primi autori in Giorgio Strelher e in Dario Fo. Non a caso i temi di protesta e di inquietudini sono stati individuati da uomini di vivissima sensibilità e di raffinata cultura, oltre che concretamente impegnati nella lotta democratica e socialista. Il segreto della «verità» e della storicità delle loro canzoni risiede proprio nell'essere espressione di una profonda ansia di rinnovamento e di libertà. A questi autori, pionieri del genere impegnato e popolare nel campo della canzone, si sono aggiunti altri scrittori e canzonieri intelligenti, come Giorgio Gaber, Marchesi, Ciotti, Valdi ed altri. Jannacci, tra i più giovani, è certamente quello che con più continuità ha cercato di sviluppare il genere, raggiungendo risultati assai interessanti. Nel corso del recital al quale abbiamo assistito, Jannacci ha cantato alcune canzoni assai belle, come «Il primo furto non si scorda mai», «Sfiorisci bel fiore», «Veronica» e molte altre. Ma la più suggestiva, anche per la notevole civiltà del testo poetico, mi è sembrata «Sei minuti all'alba», di Dario Fo e dello stesso Jannacci. E' una canzone della resistenza che si riallaccia a un grande filone europeo e che ricorda, come contenuto e spirito ispiratore «C'est a l'aube», la splendida canzone francese portata al successo mondiale da Yves Montand.

Negli altri componimenti presentati nel corso della esibizione napoletana, mi pare domini un elemento di anti-canzone, di tipo dadaista, che si riallaccia anche esso a una tradizione italiana che va da Petrolini a Fo. Insomma uno spettacolo divertente ma anche assai stimolante, che i nostri autori di canzoni (peraltro assenti in sala) dovrebbero seriamente meditare, per cercare di scoprire il segreto della decadenza di un genere che nel passato era considerato di stretta pertinenza dei nostri canzonieri.

pari

Dal 22 al 25 maggio

Interessante torneo di basket ad Avellino

E' in allestimento ad Avellino un interessantissimo torneo di pallacanestro. Esso si svolgerà dal 22 al 25 maggio. Si tratta di un torneo internazionale al quale prenderanno parte la nazionale sovietica, quella polacca, quella cecoslovacca, e la squadra italiana del Recoaro che, in sostanza, sostituirà in tutto e per... tutto la nazionale italiana.

Il torneo internazionale di Avellino — che sarà disputato nella palestra del liceo classico Pietro Colletta — è organizzato dalla società sportiva Terminio, con la collaborazione dell'UISP, del CONI e della Federazione italiana di basket.

Pozzuoli

Muore cadendo dallo scooter

Il guidatore di uno scooter ha perduto ieri la vita cadendo dal suo mezzo, sbandato sulla Domiziana, nei pressi di Pozzuoli. Gabriele Buonaiuto, anni 47, portava sul sellino posteriore dello scooter il ventenne Raffaele De Simone, che ha riportato solo lievi ferite.

Il Buonaiuto, portato allo ospedale Cardarelli, in gravi condizioni per stato commotivo, è morto quattro ore dopo il ricovero.

carnet

Piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi mercoledì 8 maggio 1968. Onomastico: Vittore (domani: Gregorio).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 101, nati morti 2, richieste di pubblicazioni 14, matrimoni religiosi 29, matrimoni civili 2, deceduti 24.

NUOVA SEDE FILS

La Federazione provinciale del sindacato lavoratori dello spettacolo FILS CGIL, ha trasferito i propri uffici in via Roma, 256 tel. 394 931.

OGGETTI PIGNORATI

Il giorno 10 maggio, alle ore 11, presso il magazzino dello Economato in via G. Bausan 33, avrà luogo la vendita a trattativa privata di oggetti pignorati per conto dell'Esattoria comunale e rimasti invenduti nel secondo incanto, a norma delle vigenti disposizioni di legge sulla riscossione delle imposte dirette.

Gli oggetti pignorati messi in vendita sono costituiti da: camera da letto, stanze da pranzo, guardaroba, mobili da cucina, salotti, stigli, frigoriferi, studi, scrivanie, macchine da scrivere, bighiardi, mattonelle, macchine da cucire, macinacaffè, bilance, banconi, banco per bar, vetrine, pianoforte, macchine per caffè, lampadari, raso per tappezzeria, consolle, televisori, apparecchi radio, botti per vino, affettatrice, calcolatrici, armadietti, armadio frigorifero.

I suddetti oggetti sono visibili presso il magazzino di via G. Bausan n. 33 dalle ore 10 alle ore 13 dei giorni 8 e 9 maggio p.v. e dalle ore 9 alle ore 10 del giorno della vendita.

Farmacie notturne

Arenella: Moschettini, via M. Piscicelli 138 **Bagnoli:** De Vita, via Acate 34 **Barra:** Auricchio, piazza De Franchis 36 **Capodimonte:** Crispino via Leto Parco Giuliano 12, Maddaloni, Colli Aminei 75 **Chiaiano:** Ruggiero via XX Settembre 2; Foretich via L. Bianchi **Fuorigrotta:** Cotroneo, piazza Colonna 31; Guerra, via Cavalleggeri Aosta pal. M; Dragoni, via Cassiodoro Agnano **Marianella:** Ferraro, corso Napoli 82. **Mercato:** Pendino Pollice, corso Umberto I 64; Russo, via Duomo 259 **Miano-Feola,** via Liguria 29 **Montecalvario:** Pastore, piazza Dante 71 **Avvocata:** Castellano Chirivino, via Tarsia 2; De Marco, via Vitt Emanuele 437 **Pianura:** Lionetto, piazza Provinciale 18 **Piscinola:** Chiariolanza, piazza Municipio 1 **Poggioreale:** Pezza via Taddeo da Sessa 19; Giangrieco, via Nuova Poggioreale 45; Colella, via Stadera 187 **Ponticelli:** Zamparella via P. di Napoli 85. **Porto:** Riccio (Londra), piazza Municipio 54. **Posillipo:** Paparatti, via Manzoni 26; Putaturo, piazza Barbaia 34; Palisi, via del Casale 5 **S. Ferdinando:** Verde, via Roma 252. De Maffutis Gradoni di Chiaia 38; Pandarese, via Roma 348. Langellotti, via Carducci 21; Martino, via Riviera di Chiaia 77; Pisani, via Mergellina 148; Brancaccio, via G. Serra 41. **San Giov. a Teduccio:** Capozzi, corso S. Giovanni 909; Ianigro, Borgata Villa 54. **S. Lorenzo:** Mattera, via Carbonara 83 **Vicaria:** Beneduce via S. Paolo 20 **San Pietro a Patierno:** Pascale, via Nuovo Tempio **Secondigliano.** Martino, corso Secondigliano 174. Maurelli, via Vitt. Emanuele 83 **Soccavo:** De Falco via dell'Epomeo 121/A **Stella:** Di Maggio, via Foria 201 **S. Carlo Arena:** Zarrelli, via SS. Giovanni e Paolo 142; Di Donna, piazza Cavour 119 bis; Palisi, via Amedeo 212/D. **Vomero:** Mascia, via Merliani 37; Galdo, via Morghen 163; Iraso, via L. Giordano 69/A; Florio, piazza Leonardo 28.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

BRACCO (Via Tarsia 40 - Tel. 347.005)
Alle 21,30: «O tuono 'e marzo» di V. Scarpetta
CINE-TEATRO 2000 (Via della Gatta - Tel. 331.680)
Compagnia di sceneggiata Liliana-Crispo. Segue film.
MARGHERITA Galleria Umberto I Tel. 392.426)
Compagnia di rivista Vicl De Roll - Carmen Borini. Segue film.
SAN CARLO (Tel. 390.029 e 393.560)
Alle 18: «La leggenda del ritorno» di Rossellini e «Il campanello» di Donizetti
TEATRO INSTABILE (V. Martucci 48)
Alle 21 l'Open Theater di New York presenta: «Masks» collage di testi di vari autori.

CINEMA

Prime visioni

ALCIONE (Via F. Lomonaco 3 - Tel. 393.680)
Quella carogna dell'ispettore Starling
AUGUSTEO (P.za Duca d'Aosta Tel 390.361)
Il pane amaro
BELLINI (Via Conte di Ruvo 16 Tel 341.222)
Oggi a me..domani a te
DELLE PALME (Via Vetreria Tel 393.134)
Grazie zia, con L. Gastoni
(VM 18) DR ◆◆◆
FIAMMA (Via C. Poerio 16 Tel 391.988)
Helga DO ◆◆
FIORENTINI (Via R. Bracco n. 9 Tel. 310.483 - Ap. 10. ult 22,30)
Sequestro di persona, con F Nero DR ◆◆◆
METROPOLITAN (Via Chiaia 39 - Tel. 393.880)
Al di là della legge, con L. Van Cleef A ◆
SALA ROMA (Via Roma 353 Tel 233.360)
Luana la figlia della foresta vergine
SANTA LUCIA (Via S. Lucia n. 59 - Tel. 390.572)
La valle delle bambole, con B Parkins (VM 14) S ◆

Proseguimento prime visioni

ACACIA (Via R. Tarantino 12 Tel 370 871)
Un minuto per pregare... un istante per morire
ADRIANO (Via Monteoliveto n. 12 Tel .313 005)
Trans Europ Express, con J L Trintignant (VM 18) DR ◆◆
ARCOBALENO (Via Consalvo Corelli 7 Tel 377.583)
Le professioniste
ARISTON (Via Morghen 37 Tel 377.352)
Manon 70, con C. Deneuve
(VM 18) S ◆
ARLECCHINO (Via Alabardieri 10 - Tel 391.731)
Gangster Story con W Beatty
(VM 18) DR ◆◆
BERNINI (Via Bernini 113 Tel 377.109)
Wehrmacht ora zero
DIANA (Via Luca Giordano n 71 Tel. 377.527)
Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare, con C Spaak
SA ◆
EXCELSIOR (Via Milano 104 Tel. 353.479)
Oggi e me..domani a te
FILANGIERI (Via Filangieri n 4 Tel 392.437)
Manon 70 con C Deneuve
(VM 18) S ◆
MIGNON (Via Armando Diaz Tel 324.893)
I dieci comandamenti, con C. Heston SM ◆
ODEON (Piazza Piedigrotta 12 Tel 384.360)
Oggi chiuso Domani: Banditi a Milano, con G.M. Volonte
DR ◆◆
PLAZA (Via Kerbaker 15 - Telefono 370.519)
Banditi a Milano, con G.M. Volonté DR ◆◆

Seconde visioni

ACANTO (Viale Augusteo 5e Tel. 619.923)
James Clint sfida Interpol, con E. Costantine A ◆
ALLE GINESTRE (Viale Augusteo Tel 616.303)
Un milione di dollari per 7 assassini
AMEDEO (Via Martucci 63 Tel 385.766)
La calda preda, con J Fonda
(VM 18) DR ◆
AMERICA (Via Tito Angelini n 2 Tel. 377.978)
Questo difficile amore, con H Mills (VM 14) S ◆◆◆
ASTORIA (Santa Tarsia 23 Tel 343 722)
Il ladro di Parigi, con J P. Belmondo DR ◆◆◆
ASTRA (Via Mezzocannone n 109 - Tel. 321.984)
Un corpo da amare, con E. Nathanael (VM 18) DR ◆
AURORA (Piazza Dante 93 Tel 342.352)
I selvaggi, con P. Fonda
(VM 18) DR ◆
AUSONIA (Via F. Cavera Telefono 44.700)
Morianna, con A Henrikson
(VM 18) DR ◆
AZALEA (Via Cumana 23 Telefono 619.280)
La guerra dei Sioux
BOLIVAR (Via Caracciolo 23)
Il più grande colpo del secolo, con J Gabin G ◆
CAPITOL (Via L. Marsicano Tel 343.469)
Matt Helm il silenziatore, con D Martin (VM 14) A ◆
CARIATI (Salita Cariati 62 Tel 342.552)
Asso di picche operazione controspionaggio, con G Ardisson (VM 14) A ◆
CASANOVA (Corso Garibaldi n 330 Tel 352.441)
Sciarada per 4 spie, con L Ventura G ◆
COLIBRI' (Via P. De Mura n. 19 Tel. 377.046)
A doppia mandata, con A Lualdi DR ◆
COLOSSEO (Galleria Umberto I Tel 391.334)
Europa operazione strip-tease
(VM 18) DO ◆
CORALLO (Piazza G. B. Vico Tel. 44.800)
I cadetti della terza brigata, con J. Derek A ◆
CRISTALLO (Via Speranzelle, Montecalvario)
Pagati per morire
DOPOLAVORO P. T. (Via del Chiostro Tel. 321.339)
Il sentiero d'oro
EDEN (Via G. Sanfelice 18 Tel 322.774)
Lo sceriffo non paga il sabato
ESPERIA (Via G. Leonardi 24 Tel 619.682)
Marinai in coperta, con L. Tony S ◆
EUROPA (Via Nicola Rocco n. 49 Tel. 351.736)
Troppo per vivere.. poco per morire, con C. Brook A ◆
FELIX (Via Santa - Telefono 217.061)
I cadetti della terza brigata, con J. Derek A ◆
FERROPOLI (Via Nuova Bagnoli 151 - Tel. 302.334)
Sparate a vista a killer Kid
GLORIA (Via Arenaccia 151 Tel 353.143)
Sala A: Mal d'Africa
(VM 14) DO ◆
Sala B: Ringo il cavaliere solitario
ITALIA (Corso Garibaldi - Telefono 357.911)
Sierra Charriba, con C. Heston A ◆
LAURO
Ulisse, con K Douglas A ◆◆
LUX (Via G. Nicotera 6 - Telefono 390.803)
Muriel, con D. Seyring DR ◆◆
MARILISA (Via Bosco di Capodimonte - Tel. 413.341)
Il fantasma di Soho
MAXIMUM (Via Elena 118 Tel 382.114)
Gentlemen Jo.. uccidi
MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Olio 49 - Tel. 310.062)
La calda notte dell'ispettore Tibbs, con S. Poitier G ◆◆
NUOVO
La morte viene da Manila
ORCHIDEA (Via Paisiello 45 Tel 377.057)
Arrivederci Baby, con Tony Curtis (VM 18) SA ◆◆
ORFEO (Via Alessandro Poerio 4 Tel. 224.764)
Mal d'Africa (VM 14) DO ◆
QUADRIFOGLIO (Via Javal leggeri Aosta 41 T 616.925)
Pronto.. c'è una certa Giuliana per te, con M Medici S ◆
ROMA (Via Ascanio 36 Telefono 302.352)
Il lungo il corto il gatto, con Franchi-Ingrassia C ◆
S. BRIGIDA (Galleria Umberto I Tel 233.701)
Suspense per un assassino, con A Nishimura (VM 14) G ◆
SANNAZZARO (Via Chiaia 187 Tel 231.723)
Djurado, con M. Clark A ◆
SMERALDO (Via Tarsia Telefono 343 149)
Un corpo da amare, con E Nathanael (VM 18) DR ◆
SPLENDORE (P. V. Calenda Tel 355.908)
Per un pugno di diamanti
SUPERCINE (Via Vicaria Vecchia 24 Tel 325.551)
L'amore attraverso i secoli, con R Welch (VM 18) SA ◆
TITANUS (Corso Novara 98 Tel 353 122)
Morianna, con A Henrikson
(VM 18) DR ◆
VITTORIA (Via M. Piscicelli n 8 Tel 377.937)
Marcellino pan y vino, con P Calvo S ◆

Spento l'incendio sul monte Somma

I 70 vigili del fuoco e i 200 soldati del CAR di S. Giorgio che da domenica erano impegnati a lottare contro le fiamme nella boscaglia del monte Somma, hanno lasciato ieri mattina alle 8 la zona: il fuoco, già circoscritto nella serata precedente, è stato completamente domato.